

NATURA 2.0 I COLTIVATORI CUSTODI E IL LORO SIGNIFICATIVO CONTRIBUTO ALLA BANCA DEL GERMOPLASMA

# L'agrobiodiversità della Garfagnana è un tesoro

**LA NOSTRA** Valle, fra Apuane e Appennino e perciò caratterizzata da un clima particolare, conserva una notevole varietà di specie vegetali adattatesi nei secoli a questi climi e suoli e dunque più resistenti di altre provenienti dal fuori. Dal 2000 su tali specie si è concentrato l'interesse degli esperti entrando sotto la protezione della LR 64/04 («Tutela della biodiversità agraria e conservazione del patrimonio genetico locale»).

DI conseguenza alcuni agricoltori si sono offerti di diventarne custodi («coltivatori custodi»), coltivandole e lasciando sempre una parte dei loro semi alla Banca del Germoplasma della Garfagnana, vale a dire un frigorifero speciale posto nel vivaio «La Piana» di Camporgiano, vicino alla nostra scuola. Qui si coltivano anche le «piante madri» delle varietà recuperate: 435 piante da frutto di 6 specie (melo, pero, susi-

no, ciliegio, fico, pesco) e 185 diverse varietà; in più è stata avviata una collezione di oltre 50 antichi vitigni locali. Con questa operazione la Regione Toscana e la Comunità Montana (oggi Unione dei Comuni) hanno recuperato e salvato un grande patrimonio di agrobiodiversità che potrà esserci di aiuto nel nostro futuro alimentare. Rispetto a questa operazione di tutela e valorizzazione, che ormai compie vent'anni, la Comunità del Cibo è la naturale conseguenza. C'è un filo diretto con le scuole. Nel 2005, ad esempio, il progetto «I semi del sapere» attivato con il coinvolgimento delle scuole ha dato ulteriore impulso all'attività di ricerca delle antiche varietà agrarie intrapresa dall'Ente dalla fine degli anni '90. L'attività ha consentito di raggiungere capillarmente la comunità locale, e quindi di avviare un'importante azione di sensibilizzazione, oltre che di recuperare un notevole patrimonio genetico vegetale.



**MILLE SPECIE** Un patrimonio di biodiversità sotto la lente.

